



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 92

Dicembre 2019

Dal Vangelo secondo Matteo (3,1ss)

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Il profeta Isaia con precisione dice così: *Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata (Is 40,3-4).*

Questi testi ci introducono nello spirito dell'Avvento che è iniziato domenica 1° dicembre. **L'Avvento: Cosa significa? Cosa ricordiamo? Come viverlo?**

1- Ricordiamo la venuta storica di Gesù, accaduta duemila anni fa.

Dice Gesù: *"Io sono venuto per... annunciare, salvare, servire..."*

Di fronte alla venuta di Gesù bisogna prendere posizione, c'è una scelta da fare. Di fronte a lui bisogna prendere una decisione: accoglierlo o rifiutarlo: *"Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona."* (Mt 6,24).

2- Ricordiamo la venuta di Gesù oggi, nello Spirito

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Mt 28,20)

Gesù è sempre in mezzo agli uomini e ogni istante è una opportunità per incontrarlo: egli viene sempre. Egli viene in mezzo alla comunità nella persona e nell'azione dello Spirito Santo. Nella potenza dello Spirito Gesù è presente e oggi possiamo incontrarlo e sceglierlo. E' un dono la sua presenza e la sua continua venuta: un dono da accogliere e da scegliere. Ci viene in mente il brano biblico delle due vie:

"Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; poiché io oggi ti comando di amare il Signore tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme..." (Dt 30,15-18). C'è da entrare in una vita di profonda comunione con lui, che è sempre alla porta e bussata.

3- Non vogliamo perdere di vista la venuta finale

La Bibbia infine parla di un ritorno conclusivo e finale. Un ritorno che potrebbe essere imminente. E in questa venuta finale il Cristo si manifesterà in tutta la sua gloria e sarà il giudice di tutte le genti. Nella sua predicazione, pertanto, Gesù invita ad una

attesa vigile e ad una decisione radicale per non lasciarsi sorprendere dal suo ritorno, paragonato ad un ladro che viene nella notte. Ecco allora che l'attesa del ritorno deve imprimere al presente un forte impegno: vivere nella coerenza alla vita nuova del Battesimo, vivere nella fede, nella speranza, nella carità.

San Paolo inoltre collega strettamente la venuta di Gesù con la resurrezione dei morti, allorchè, se saremo stati fedeli, vedremo Dio faccia a faccia e per sempre saremo nella sua gioia.

Ecco, quindi, che la Bibbia conosce tre venute: la prima, quella di 2000 anni fa; la venuta di oggi, quotidiana; la venuta alla fine dei tempi.

Di fronte ad ognuna di queste venute bisogna mettersi nell'atteggiamento giusto. Accoglienza, conversione, fede, decisione per Cristo come risposta alla prima; disponibilità, abbandono, fiducia, novità di vita, carità, obbedienza come risposta alla venuta nella potenza dello Spirito, quella di oggi; attesa vigile, preghiera, distacco, povertà, speranza come risposta alla venuta alla fine dei tempi...

4- La Spiritualità dell'Avvento, sull'esempio di Maria:

La Chiesa guarda Maria come modello di fede, di attesa (speranza) del Signore e dei suoi disegni, di impegno (carità) a favore dei fratelli. Emergono alcuni tratti di Maria di fronte ai quali dobbiamo metterci in atteggiamento di contemplazione e di imitazione per vivere bene l'Avvento:

- ***L'annuncio:*** un SI' generoso detto pur senza comprendere tutto
- ***Gli anni della crescita di Gesù:*** Maria è custode di un segreto più grande di lei. Si interrogava sul suo futuro e su quello del Figlio. Al tempio avverte che quel Figlio le sta sfuggendo perchè aveva una missione più grande e doveva compiere la volontà del Padre. E lei, silenziosamente accettava i disegni del Padre.
- ***La predicazione di Gesù:*** con amore e umiltà ha accompagnato il Figlio. Ha sentito dire che contavano più i legami della fede che quelli della carne e ha dovuto cominciare a morire alla sua umanità.
- ***Ai piedi della croce:*** ha offerto il suo Figlio e ha accettato che una spada trafiggesse il suo cuore... anche lei di fatto ha offerto la sua vita per le pecorelle del Buon Pastore
- ***Ai piedi della croce:*** ha accettato di divenire madre della chiesa, di ogni consacrato, di ogni credente.
- ***Durante i primi passi della chiesa:*** in maniera nascosta ha incoraggiato i dodici, li ha sostenuti nelle prime persecuzioni, è stata la consolatrice di tanti cristiani della prima generazione e fin da questa terra ha manifestato tutta la sua tenerezza materna per i figli della Chiesa
- ***Oggi:*** continua ad essere l'avvocata, la soccorritrice, la Mediatrix delle Grazie, il modello. Anche oggi chi ricorre a Lei non resta deluso.

5- Educarsi allo spirito dell'Avvento

La nostra società vive questo periodo come il lancio commerciale dell'operazione natalizia. Proprio per questo la Chiesa non deve dimenticare su chi la nostra vita poggia e, pertanto, cerca sicurezze su ben altre cose.

Questo non in un atteggiamento di fuga, ma nell'impegno a rendere questa terra sempre più vivibile, perchè è il luogo dove si preparano i figli del regno.

San Paolo ci invita a vivere nella prospettiva di ristrettezza di tempo. Con la venuta di Gesù la nostra salvezza è vicina. La Chiesa invoca: "Vieni, Signore Gesù".

La realtà attuale impone all'uomo una precisa attenzione: considerare il tempo in una nuova ottica e operare di conseguenza: *“Questo vi dico: il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; coloro che piangono, come se non piangessero e quelli che godono come se non godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo! (1 Cor7,29-31).*

6- L'atteggiamento di precarietà al quale l'Avvento ci invita, possiamo approfondirlo proprio secondo le indicazioni del profeta Isaia:

a)- Prepare la via

In tutta la vita si deve attendere il ritorno-venuta di Gesù. Ma questa attesa, in maniera tutta particolare, può essere vissuta in questo Avvento. L'avvento ci ricorda che sempre il Signore viene, ogni giorno siamo chiamati a fare l'esperienza di Lui. Si tratta, allora, di entrare in quel clima di attesa, di gioia, di meraviglia, perchè qualcosa può e deve accadere. Ecco, pertanto, cosa c'è da fare:

b)- Ogni valle sia innalzata

Per la nostra vita spirituale colmare le valli è riempire la vita di *fede, speranza, carità*. Ma perché questo possa accadere sul serio, è urgente riscoprire il valore della preghiera e dell'ascolto della Parola di Dio.

c)- Ogni monte e ogni colle siano abbassati

Nel fare una strada bisogna togliere gli ostacoli, bisogna togliere pietre e ammassi di terra... Nella nostra vita spirituale significa togliere tutto ciò che impedisce il cammino spedito del Signore verso noi. Togliere ciò che è inutile è lottare contro ogni forma di peccato e contro i vizi capitali. In particolare la lotta sarà contro

* L'orgoglio (*l'Avvento è attesa di un Dio che si fa piccolo l'ultimo*) e contro

* L'avarizia: Il Natale, infatti, è fondamentalmente dono: dono di Dio per l'umanità.

d)- Il terreno accidentato si trasformi in piano

Nell nostra vita spirituale cosa significa quel raddrizzare le strade? Le vie contorte sono le nostre vie, i nostri progetti, il nostro modo di vedere le cose, il vivere una vita costruita semplicemente da noi.

Gesù ha percorso una via diritta per venire da noi: *"Entrando nel mondo, Cristo dice: Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà (cfr Eb 10,5-10).* La via diritta è la via di Dio. L' Avvento allora è il tempo propizio per e accogliere i disegni di Dio su di noi, è amare la sua volontà, è dargli fiducia e vivere nell'abbandono.

Rete Mondiale di Preghiera

“Cuore divino di Gesù, mi unisco a te nella mensa pasquale del sacrificio eucaristico, con la forza d'amore dello Spirito santo, per offrire al Padre le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, con Maria, madre e modello della Chiesa.” In particolare:

Perché ogni paese decida di prendere le misure necessarie per fare dell'avvenire dei più giovani una priorità, soprattutto di quelli che stanno soffrendo

CONTRIBUTO VOCAZIONALE a cura di Don MARCO MICUCCI

Carissimi Adoratori,

quest'anno il primo dicembre coincide con l'inizio del nuovo anno liturgico e dunque con la prima Domenica di Avvento, tempo vocazionale per eccellenza perché tempo di attesa e di preparazione all'accoglienza di Colui che viene ad abitare in mezzo a noi: Gesù Cristo Figlio di Dio fatto uomo. Attendere quindi per accogliere, non solo come risposta umana e cristiana a gravi emergenze sociali, a emarginazioni e a pregiudizi, ma anche come atteggiamento di fondo, come apertura mentale e di cuore. Ritroviamo proprio questo, e lo facciamo nostro, in coloro che per primi accolsero la venuta del Messia: Zaccaria ed Elisabetta, i pastori, il popolo semplice e specialmente Maria e Giuseppe, i quali in prima persona hanno provato la trepidazione e soprattutto la gioia per il mistero di questa nascita. Proviamo allora a "fare spazio" (proprio come avviene in una famiglia quando si aspetta la nascita di un bambino), riordinando mente e cuore perché la Parola di Dio si incarni anche dentro di noi. Lui infatti si fa uomo perché ognuno di noi possa farsi come Lui: umanità nuova che si conforma pienamente alla Divina volontà del Padre. Ciascuno di noi, "pezzi unici" dell'unico Cristo, è chiamato a vivere concretamente nella Chiesa – corpo mistico del Redentore – in qualità di Cristo sposo o vergine e consacrato, secondo la propria forma e condizione, ma tutti "battezzati ed inviati" dal Padre perché Cristo sia ancora presente e continui a camminare nelle strade del mondo. Tale chiamata vocazionale alla vita nello Spirito e quindi alla Santità, così come Papa Francesco sottolinea nella bella esortazione apostolica "Gaudete et exsultate", vuole essere quest'anno particolarmente sollecitata con la ripresa della tournée vocazionale parrocchiale da parte dei membri dell'equipe della pastorale vocazionale. Si tratta di incontrare i catechisti ed gli animatori dei giovani e giovanissimi presenti in ciascuna parrocchia visitata per sensibilizzarli ad affrontare con i ragazzi il tema della vocazione/progetto di vita, cercando di uscire dall'individualismo e dal relativismo imperante. Dice Papa Francesco in "Cristus vivit": *"Per realizzare la propria vocazione è necessario sviluppare, far germogliare coltivare tutto ciò che si è. Non si tratta di inventarsi, di creare se stessi dal nulla, ma di scoprirsi alla luce di Dio e far fiorire il proprio essere: nel disegno di Dio ogni uomo è chiamato ad uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione. La tua vocazione ti orienta a tirare fuori il meglio di te stesso per la gloria di Dio e per il bene degli altri. Non si tratta solo di fare delle cose, ma di farle con un significato, con un orientamento. A questo proposito Sant'Alberto Hurtado diceva ai giovani che devono prendere molto sul serio la rotta: in una nave il pilota negligente viene licenziato in tronco, perché quello che ha in mano è troppo sacro. E nella vita noi siamo attenti alla nostra rotta? Qual'è la tua rotta? Se fosse necessario soffermarsi un po' di più su questa idea, chiedo a ciascuno di voi di attribuirle la massima importanza, perché riuscire in questo equivale semplicemente ad avere successo; fallire in questo equivale semplicemente a fallire."*

Giuseppe, uomo giusto, sapiente e generoso, hai accettato senza indugio la tua sposa ed il misterioso disegno di Dio in lei racchiuso, trasformandolo nel tuo progetto di tenera paternità. Maria, piena di grazia e letizia, hai fatto spazio con generosità e coraggio alla volontà salvifica di Dio nella tua vita, divenendo grembo accogliente, amorevole madre per sempre dell'umanità, nel tuo Figlio. Gesù, Verbo eterno e fragile bambino, nell'umiltà misericordiosa della tua gloria hai accolto la tua storia e l'intera storia, la tua esistenza umana ed ogni uomo, soprattutto i più deboli e i più sofferenti, i più emarginati e peccatori. O Santa Famiglia di Nazaret, nostro modello di amore ospitale, di confortevole focolare, rendi anche noi dimore aperte, sensibili, miti e solidali, di dialogo e operosa carità. Amen